



**LE
PRIME**
Rossella Battisti

La Bayadère

Fantasmî indiani

La Bayadère

coreografia da Petipa di Rafael Avnikjani
musica di Ludwig Minkus
scene di Juan Guillermo Nova
con Svetlana Zakharova, Alexander Volchkov, Olga Esina e il corpo di ballo dell'Opera di Roma
Roma, Teatro dell'Opera dal 19 al 30 ottobre

Ambientata in un'India da leggenda, «La Bayadère» rievoca la storia della bella Nikija che pagherà con la vita il suo amore per il principe Solor. È la prima volta che questo titolo arriva all'Opera di Roma, dove nei ruoli protagonisti sfilerà un cast di stelle, dalla Zakharova a Polina Semionova.

Lev Dodin

Autunno russo

Tre sorelle

di Anton Cechov
regia Lev Dodin
con Igor Ivanov, Tatiana Shestakova, Petr Semak, Sergey Kuryshev
Produzione Malij Drama Teatr San Pietroburgo
Milano, Piccolo Teatro Studio dal 20 al 22 ottobre

Un ottobre che sa di vecchia Russia: succede con la stagione di San Pietroburgo in trasferta a Milano. Un carnet di appuntamenti imperdibili, tra cui, naturalmente, quelli con Lev Dodin e il suo autore prediletto, Cechov (in programma dal 28 anche «Zio Vanja»).

Il mondo di Trisha

Early Works e altro

Creazione 2011

coreografia di Trisha Brown
scenografia di Burt Barr
costumi di Kaye Voyce
musica di Alvin Curran
con la Trisha Brown Dance Company
Roma, teatro Olimpico 21-22 ottobre

Il ritorno di un'artista che ha fatto la storia della post-modern. Con un'anteprima al Maxxi dove il 18, 19 e 22 presenta una selezione dei suoi primi lavori. Per Romaeuropa all'Olimpico, invece, una novità e altre coreografie scelte, dall'asolo «Watermotor» a «Foray, Forêt».

Lucido

di Rafael Spregelburg
regia Milena Costanzo e Roberto Rustioni
con Milena Costanzo, Antonio Gargiulo, Maria Vittoria Sciallattei, Roberto Rustioni
Roma, Teatro India, «Le vie dei Festival»

FRANCESCA DE SANCTIS

fdesanctis@unita.it

Meno male che c'è Rafael... Ironia e leggerezza sono senza ombra di dubbio le sue carte vincenti. E lui lo sa bene, tanto da riuscire a raccontare in chiave comica perfino vicende complesse o tematiche più universali, come il rapporto madri-figli o quello tra il mondo onirico e la realtà, o ancora la percezione che ciascuno di noi ha della propria identità. Argomenti spesso difficili, che ci parlano del destino della condizione umana, eppure con un linguaggio estremamente naturale. E forse ci colpisce soprattutto perché, qui in Italia, siamo troppo poco abituati a questo tipo di scrittura, serrata, puntuale, capace di mescolare ironia e amarezza.

Il fenomeno Rafael Spregelburg (nato a Buenos Aires nel 1970) è scoppiato più o meno due anni fa, quando il suo divertentissimo *Bizzarra*, una sorta di telenovela teatrale presentata al Napoli Teatro Festival e vincitrice del premio Ubu come miglior novità straniera, ha fatto ridere tutti, ma proprio tutti. E non è da meno - nonostante l'humor abbia venature più noir - il testo che in questi giorni è andato in scena a Roma durante «Le Vie dei festival» (a cura dell'associazione culturale Cadmo), che tra l'altro stasera presenta al pubblico un



«Lucido» Da sinistra Antonio Gargiulo, Maria Vittoria Sciallattei, Milena Costanzo

altro lavoro interessante, *Black tie* del collettivo berlinese Rimini Protokoll, vincitore alla Biennale di Venezia del Leone d'argento per le Nuove Realtà Teatrali. *Lucido*, questo il titolo dello spettacolo diretto da Milena Costanzo e Roberto Rustioni (per anni hanno lavorato nella compagnia di Giorgio Barberio Corsetti) è la storia di una famiglia non poco strampalata.

UNA COMMEDIA MODERNA

La trama può sembrare un po' astrusa e macchinosa, ma in realtà, alla fine dello spettacolo, scoprirete che tutto ha un senso, perfino provare a rimanere «lucidi» durante il sonno. Dunque controllare i propri sogni notturni si può? Ci prova il giovane Luca (Antonio Gargiulo), che all'età di 25 anni scopre all'improvviso i tanti lati oscuri della sua famiglia, a cominciare dal suo trapianto di rene, avuto tra l'altro dalla sorella Lucrezia (Maria Vittoria Sciallattei), quando aveva solo 10 anni. Proprio lei, Lucrezia, torna a casa dopo 15 anni. Ha il marito in ospedale in attesa di un trapianto di cornee e vuole vendere la casa della madre e avere così i soldi che le spettano. Ma la madre (Milena Costanzo) si oppone dando un'interpretazione davvero bizzarra dei fatti e regalando al pubblico un personaggio cinico, buffo, traumatizzato nello stesso tempo...

A cercare di mediare, nel rapporto madre-figli, c'è Dario (Roberto Rustioni), che sulla vita ha idee molto diverse da Luca per esempio. Tutto questo avviene in un continuo passaggio di scena tra l'ambiente domestico e un elegante ristorante: sogno o realtà? Il bello di Spregelburg è questo: presentarci il più assurdo dei mondi possibili come se il fosse il più naturale. ●

**DORMO
O
SON
DESTO?**

«Lucido» di Rafael Spregelburg:
ironia, amarezza
e una strana famiglia...